



*Ministero dei Trasporti*

DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI TERRESTRI

Direzione Generale dei Sistemi di Trasporto ad Impianti Fissi

Div. 6

Prot. R.U.

64516 - 01.02

Roma, 06.07.07

ALL'ACIF c.a. Ing. P. GRAZIANO  
Corso Galileo Ferraris, 164  
10134 TORINO

e p.c. AI DIRETTORI DEGLI USTIF  
LORO SEDI

AI DIRETTORI DEI S.I.I.T.  
LORO SEDI

ALLA PROVINCIA AUTONOMA  
Uff. Trasporti Funiviari  
Palazzo Provinciale 3/B  
Via Crispi, 10  
39100 BOLZANO

ALLA PROVINCIA AUTONOMA  
Servizio Impianti a Fune  
Via Brennero 136  
Centro "Le Fornaci-Barchessa"  
38100 TRENTO

ALLA REGIONE AUTONOMA  
Valle d'Aosta  
Assessorato Turismo, Commercio  
e Trasporti - Serv. Infrastrutture Funiviarie  
Loc. Grand Chemin 34  
11020 ST. CHRISTOPHE (AO)

ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA  
Direzione Regionale Viabilità e Trasporti  
Via Giulia 75/1  
34126 TRIESTE

ALL'ANEF c.a. Ing. Danilo CHATRIAN  
Via Suzzara, 19  
00188 ROMA  
(fax 0165/364345)

ALL'ANITIF c.a. Ing. M. RINALDI  
Via dell'Acquatina, 6  
62030 USSITA (MC)

OGGETTO: problematiche relative agli impianti a fune.

Si fa presente che nel corso delle riunioni tenutesi il 16 e 17 gennaio 2007 a Bolzano ed alle quali hanno partecipato i rappresentanti tecnici di questa Divisione, degli U.S.T.I.F. , delle Regioni Autonome Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta nonché delle Province Autonome di Bolzano e di Trento, sono state esaminate, tra l'altro, varie problematiche riscontrate sia nella fase di esame dei progetti che in occasione dei recenti collaudi degli impianti funiviari.

Si riportano di seguito, in estrema sintesi, le conclusioni alle quali si è giunti, significando che gli opportuni chiarimenti e approfondimenti sono già stati forniti verbalmente a codesta Associazione nel corso di un'apposita riunione svoltasi il giorno 6 marzo 2007, su convocazione di questa Sede, presso l'Ufficio Trasporti Funiviari della Provincia Autonoma di Bolzano, alla presenza inoltre di alcuni rappresentanti delle ditte Leitner SpA e Doppelmayr Italia Srl.

1. Dovrà essere presentata, unitamente alla documentazione progettuale relativa agli impianti funicolari aerei, una valutazione antincendio secondo i criteri del D.M. 10.03.98 e dei TR CEN, corredata da una relazione finale di corretta esecuzione degli interventi previsti. Per gli impianti particolarmente semplici, la valutazione antincendio potrà consistere in una breve relazione che potrà anche non prevedere alcun provvedimento.
2. L'attrezzatura di soccorso per calata certificata dovrà prevedere la durata massima consentita al termine della quale dovrà essere sostituita. Ogni società dovrà predisporre un apposito scadenziario di tale attrezzatura o delle sue parti ai fini del controllo da parte dell'U.S.T.I.F. (autorità territorialmente competente).
3. Si ribadisce la necessità della prescrizione anche in presenza di impianti elettrici certificati dall'installazione del registratore di eventi e parametri d'esercizio con la relativa documentazione corredata dal confronto con le specifiche norme UNI di riferimento (di metodo e di prodotto).
4. Nei certificati del sottosistema 5 andrà indicato esplicitamente che i componenti di sicurezza in esso contemplati sono effettivamente quelli di cui alle certificazioni prodotte e non dei generici componenti di sicurezza; occorre cioè che nel documento di certificazione del sottosistema 5 siano esplicitati in modo evidente quali sono i componenti di sicurezza ovvero il singolo componente contenuti nel sottosistema stesso.
5. Si concorda che con la dichiarazione di conformità dei sottosistemi si considerano compresi l'assemblaggio, la corretta installazione ed il cablaggio, anche se eseguiti da ditte esterne, al limite non note all'USTIF competente.
6. Durante l'incontro con codesta Associazione avvenuto il 06.03.2007, è emerso che le classi di requisito (AK) dei dispositivi elettrici di sicurezza discendono direttamente dalle classi di sicurezza dei dispositivi elettromeccanici stabilite dalla ditta costruttrice con il relativo organismo notificato che ha provveduto alla certificazione dei sottosistemi.
7. Su alcuni impianti è stato previsto un commutatore a due posizioni di colore nero per il comando di rallentamento; tale dispositivo sugli impianti futuri dovrà essere realizzato con un pulsante di colore giallo.

8. I tratti di linea non visibili da parte del personale ed esposti al vento dovranno essere dotati di ulteriore attrezzatura di rilevamento della velocità e dell'intensità del vento, in aggiunta a quella normalmente prevista per i tratti normalmente visibili da parte del personale. Di tali elementi ulteriori o di qualunque altra soluzione proposta se ne dovrà trovare riscontro in sede di redazione dell'analisi di sicurezza dell'impianto.
9. In merito alle sciovie si richiede di presentare una descrizione in forma tabellare dei codici per l'individuazione dei guasti, per le tarature, per gli interventi e per le prove. Indicativamente in sede di esame sarà richiesto che vengano forniti tutti gli strumenti ed i dispositivi che consentano al personale l'agevole esecuzione delle prove e dei controlli previsti nel regolamento di esercizio e nelle istruzioni di manutenzione certificate.
10. Si rende noto infine che sono stati presi contatti con il Presidente della Commissione Interministeriale per gli attraversamenti, insediata presso il Ministero dei Trasporti, al fine di accertare l'effettiva applicabilità del decreto del 23.03.1971 agli impianti aerei. In caso positivo si valuterà l'adeguatezza delle prescrizioni attuali o di altre soluzioni alternative, nonché l'eventualità di predisporre un documento con disposizioni più "leggere" solo per i casi di attraversamento con condotte idriche.

IL DIRETTORE DELLA DIV. 6  
(dr. ing. Pierpaolo SIAZZU)

